



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

2° ciclo di pianificazione

2015-2021

Piano di Gestione del fiume Po: riesame e aggiornamento

INTEGRAZIONE DEI PSR REGIONALI CON IL PIANO DI GESTIONE DEL PO

Christian Farioli

Parma, 5 maggio 2015

Il contributo di AdbPo sull'integrazione PdG Po-PSR



Integrazione delle misure del PdG Po con le misure dei PSR 2014-2020

RELAZIONE TECNICA E METODOLOGICA

VERSIONE 3

gennaio-marzo 2014

Data	Creazione: 08 gennaio 2014	Modifiche: 12 marzo 2014
Tipo	Relazione tecnica e metodologica	
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 53	
Identificatore	Relazione_PdG Po-PSR_vers03_2014-03-12.doc	
Lingua	it-IT	
Gestione dei diritti	 CC BY NC SA CC-by-nc-sa	

Metadati estratto da Dublin Core Standard ISO 15836



Attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

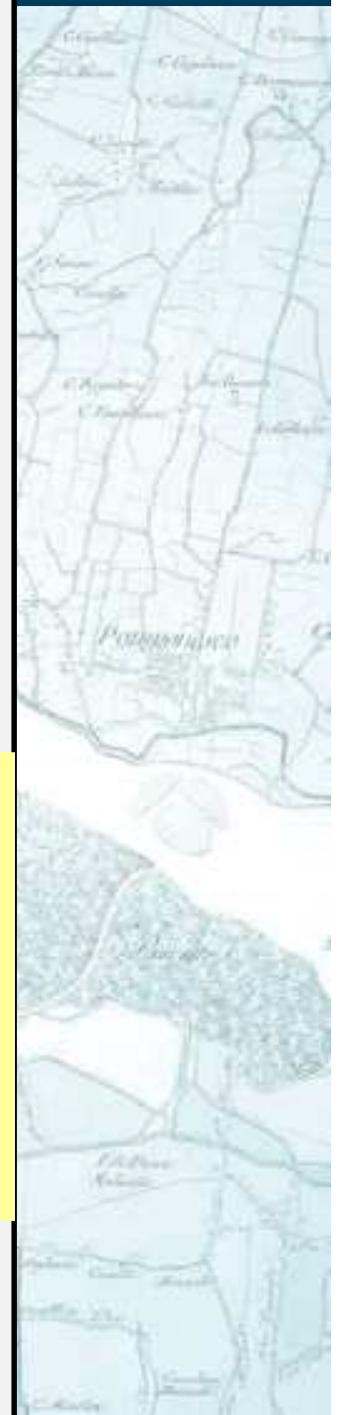
Piano di azione agricoltura

**Indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure
relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei piani di gestione**

marzo 2014

Marzo 2014

1.	Premessa	1
2.	Integrazione tra le politiche agricole e le politiche delle risorse idriche a livello europeo	2
2.1.	Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	2
2.2.	La PAC e la politica delle risorse idriche nell'ottica di integrazione	3
2.3.	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR	6
2.4.	Blueprint: un piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee	8
2.5.	Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po	13
3.	Integrazione tra le politiche agricole e le politiche delle risorse idriche a livello italiano	18
3.1.	L'Accordo di partenariato	18
3.2.	L'audit relativo all'integrazione degli obiettivi della politica UE in materia di risorse idriche nella politica agricola comune: il caso della Lombardia	23
4.	Proposta di contributi condivisi per l'integrazione, nell'ambito dei PSR regionali, delle azioni strategiche afferenti alla gestione delle risorse idriche nel bacino idrografico del Po	26
4.1.	Politiche regionali e territorializzazione	26
4.2.	Proposta di Misure integrabili nei PSR regionali	29
4.3.	Indicatori di integrazione delle politiche per l'agricoltura e per le risorse idriche declinati a livello di PSR-PdGPO	46
4.4.	Azioni di governance	46
5.	Attività e Gruppo di lavoro	48
6.	Bibliografia	49



Integrazione delle misure del PdG Po con le misure dei PSR 2014-2020

<http://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-e-agricoltura-integrazione-del-programma-di-misure/>



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Strategia europea 2020 - PAC

Le sfide per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Comunicazione della Commissione "La PAC verso il 2020"

Sfide economiche

- Sicurezza alimentare
- Variabilità dei prezzi
- Crisi economica

Sfide ambientali

- Emissioni di gas a effetto serra
- Degradazione dei terreni agricoli
- Qualità dell'acqua e dell'aria
- Habitat e biodiversità

Sfide territoriali

- Vitalità delle zone rurali
- Diversità dell'agricoltura dell'UE

Strategia europea 2020 – Accordo di partenariato

OBIETTIVI DELL'UNIONE EUROPEA E FONDI STRUTTURALI

3 priorità di Europa 2020	5 obiettivi concreti per il 2020	11 obiettivi tematici
Crescita intelligente	1. il 3% del PIL deve essere investito in ricerca e sviluppo 2. il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato	1. Ricerca, sviluppo, innovazione
		2. Accesso e impiego delle TIC
		3. Competitività delle PMI, comprese agricoltura e pesca
Crescita sostenibile	3. devono essere raggiunti i seguenti traguardi in materia di clima/energia: - Riduzione del 20% rispetto al 1990 delle emissioni di gas effetto serra; - Produzione del 20% del totale di energia da fonti rinnovabili; - Riduzione di almeno 20% del consumo di energia rispetto alle proiezioni per il 2020.	4. Economia verde ed energie rinnovabili
		5. Cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi
		6. Ambiente e risorse naturali e culturali
		7. Mobilità sostenibile di persone e merci
Crescita inclusiva	4. il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; 5. almeno 20 milioni di persone devono essere liberate dal rischio di povertà.	8. Occupazione e mobilità dei lavoratori
		9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
		10. Istruzione e apprendimento permanente
		11. Pubblica amministrazione efficiente



ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020

ITALIA

Sezione 1A

Fonte: Andrea Comacchio – Regione Veneto

(Conforme all'articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013)



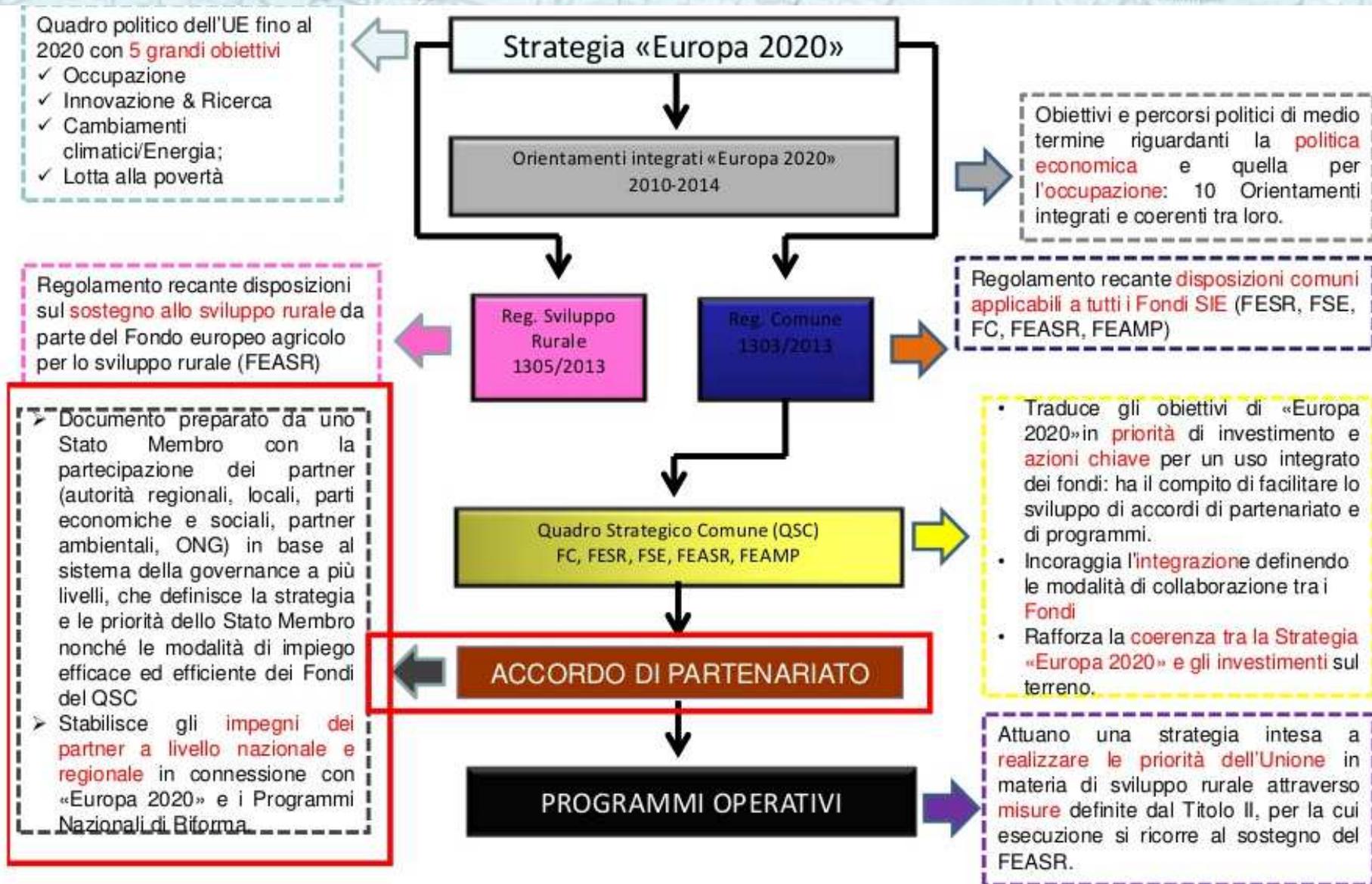
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it

(settembre 2014)

Dalla strategia europea ai Programmi Operativi



Fonte: Andrea Comacchio – Regione Veneto



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Risorse assegnate all'Italia – fondi strutturali

Obiettivi tematici	FESR	FSE	FEASR	FEAMP	Totale
Ricerca, sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1)	3.352.700.000	-	441.900.000	-	3.794.700.000
Accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (OT2)	1.845.500.000	-	257.900.000	-	2.103.400.000
Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura (OT3)	3.575.300.000	-	4.103.900.000	218.700.000	7.897.900.000
Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT4)	3.138.600.000	-	797.700.000	12.700.000	3.948.900.000
Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione gestione dei rischi (OT5)	811.900.000	-	1.546.700.000	-	2.358.600.000
Tutela dell'ambiente (OT6)	2.341.600.000	-	1.894.600.000	215.500.000	4.451.700.000
trasporto sostenibile (OT7)	2.473.500.000	-	-	-	2.473.500.000
Occupazione sostenibile e mobilità dei lavoratori (OT8)	-	4.086.500.000	224.100.000	58.100.000	4.368.700.000
Inclusione sociale e lotta alla povertà e alle discriminazioni (OT9)	1.032.900.000	2.268.900.000	789.200.000	-	4.091.000.000
Istruzione, formazione e l'apprendimento permanente (OT10)	959.600.000	3.156.400.000	79.400.000	-	4.195.300.000
Pubbliche amministrazione efficiente (OT11)	410.200.000	593.800.000	-	-	1.004.000.000
Assistenza tecnica	709.600.000	361.600.000	294.400.000	32.200.000	1.397.900.000
Totale	20.651.500.000	10.467.200.000	10.429.700.000	537.300.000	42.085.700.000

Gli OT5 e OT6 coperti con fondi FEASR ammontano a 3.441.300.000 €, ovvero il 33% dei fondi FEASR.

**Se consideriamo solo quelli strettamente pertinenti: OT5 f.a. 4A e 4B e OT6 f.a. 5A abbiamo:
 $1.546.700.000 * 2/3 + 1.894.600.000 = 2.925.733.000$ €, ovvero il 28% dei fondi FEASR**

PAC 2014-2020: risorse assegnate all'Italia

Fondo (miliardi di €)	Fondi UE	Fondi nazionali	Totale	Media annua	
Pagamenti diretti	27,0	0,0	27,0	3,8	I pilastro
OCM vino e ortofrutta	4,0	0,0	4,0	0,6	
Sviluppo rurale	10,5	10,5	21,0	3,0	II pilastro
TOTALE	41,5	10,5	52,0	7,4	

Fonte: MIPAAF

Bilancio UE 27: 960 miliardi di €
PAC: 373 miliardi di € (39%)
I Pilastro: 278 miliardi di €
II Pilastro: 95 miliardi di €
Italia: 41,5 miliardi di € (11%)

LA MAPPA REGIONALE DEI FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO RURALE 2014-2020

(dati in milioni di euro)

Regione	Spesa pubblica totale	Finanziamento UE		Cofinanziamento Nazionale		
		FEASR	Tasso FEASR	Quota Stato 70%	Quota regionale 30%	
Competitività	Bolzano	366,4	158,0	43,12%	145,9	62,5
	Emilia Romagna	1.189,6	513,0	43,12%	473,6	203,0
	Friuli Venezia Giulia	296,1	127,7	43,12%	117,9	50,5
	Lazio	780,1	336,4	43,12%	310,6	133,1
	Liguria	313,7	134,8	42,98%	125,2	53,7
	Lombardia	1.157,6	499,2	43,12%	460,9	197,5
	Marche	537,9	232,0	43,12%	214,2	91,8
	Piemonte	1.093,0	471,3	43,12%	435,2	186,5
	Toscana	961,8	414,7	43,12%	382,9	164,1
	Trento	301,5	129,6	42,98%	120,3	51,6
	Umbria	876,6	378,0	43,12%	349,0	149,6
	Valle d'Aosta	138,7	59,8	43,12%	55,2	23,7
Veneto	1.184,2	510,7	43,12%	471,5	202,1	
Transizione	Abruzzo	432,8	207,7	48,00%	157,5	67,5
	Molise	210,5	101,0	48,00%	76,6	32,8
	Sardegna	1.308,4	628,0	48,00%	476,3	204,1
TOTALE COMPETITIVITA'		11.148,8	4.902,0	43,97%	4.372,8	1.874,0
Convergenza	Basilicata	680,2	411,5	60,50%	188,1	80,6
	Calabria	1.103,6	667,7	60,50%	305,1	130,8
	Campania	1.836,3	1.110,9	60,50%	507,7	217,6
	Puglia	1.637,9	990,9	60,50%	452,9	194,1
	Sicilia	2.212,7	1.338,7	60,50%	611,8	262,2
TOTALE CONVERGENZA		7.470,6	4.519,7	60,50%	2.065,6	885,3
TOTALE PSR		18.619,4	9.421,7	50,60%	6.438,4	2.759,3
INTERVENTI NAZIONALI						
Gestione del rischio		1.640,0	738,0	45,00%	902,0	-
Biodiversità animale		200,0	90,0	45,00%	110,0	-
Piano irriguo		300,0	135,0	45,00%	165,0	-
Rete Rurale Nazionale		100,0	45,0	45,00%	55,0	-
TOTALE INTERVENTI NAZIONALI		2.240,0	1.008,0	45,00%	1.232,0	0,0
TOTALE ITALIA		20.859,4	10.429,7	50,00%	7.670,4	2.759,3



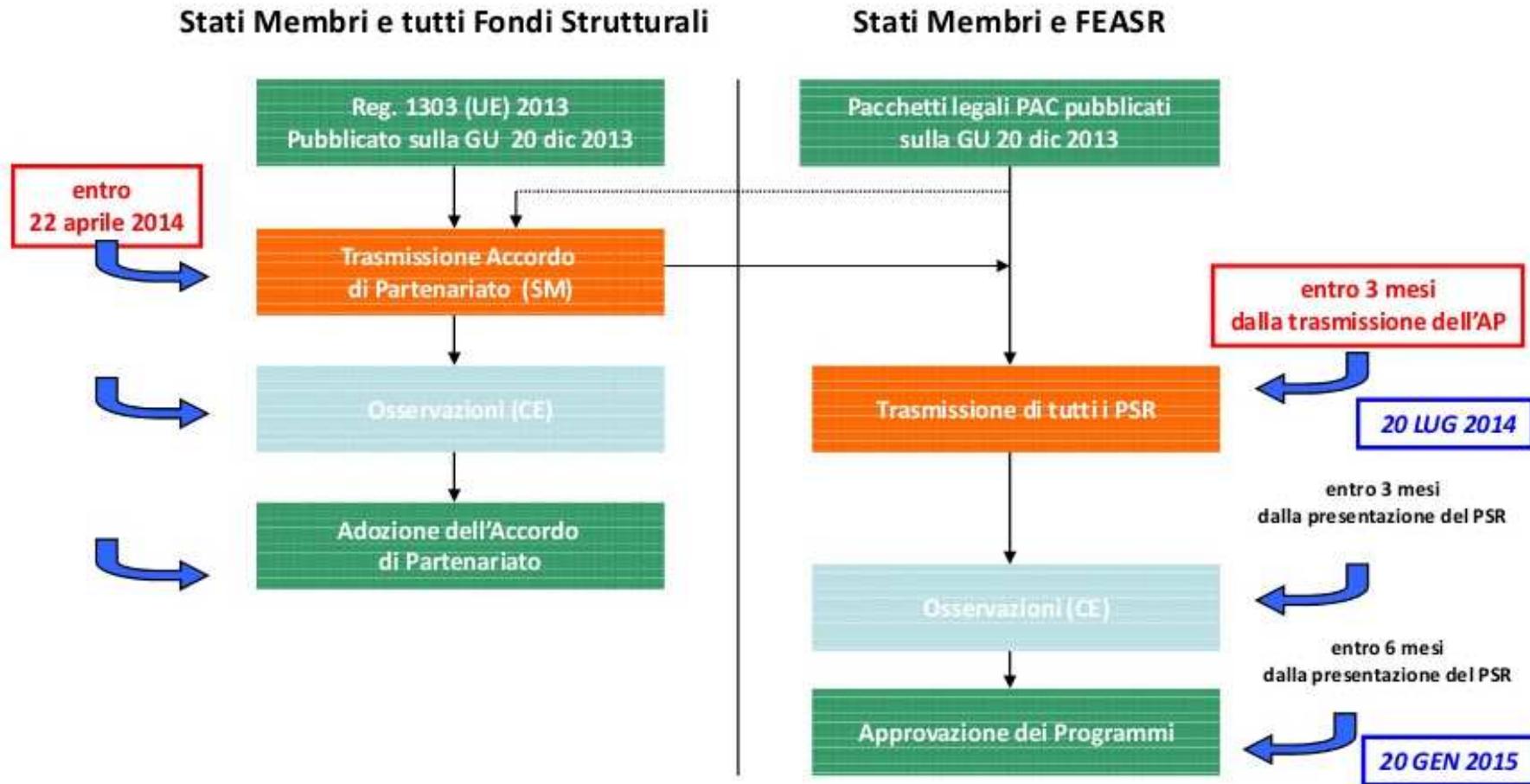
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it

A che punto siamo?

Il quadro di riferimento UE-Italia e le tappe per l'approvazione (UE)



Fonte: Andrea Comacchio – Regione Veneto



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Il problema dell'integrazione delle politiche europee

IT

2014

n.

04

Relazione speciale

**L'integrazione
nella PAC degli obiettivi
della politica UE
in materia di acque:
un successo parziale**

giugno 2014



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Comunicato stampa

ECA/14/19

Per diffusione immediata

Lussemburgo, 13 maggio 2014

Secondo la Corte dei conti europea, la politica agricola comune dovrebbe tener meglio conto delle questioni relative alle risorse idriche

Una relazione pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea rileva che l'UE è riuscita solo in parte a integrare nella politica agricola comune (PAC) gli obiettivi della politica UE in materia di acque. L'audit ha evidenziato debolezze nei due strumenti (la condizionalità e lo sviluppo rurale) attualmente usati per integrare nella PAC le questioni relative alle risorse idriche e ha individuato ritardi e debolezze nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque.

"In Europa, l'agricoltura consuma, in maniera del tutto logica, una grande quantità di acqua, assorbendo un terzo circa dell'acqua complessivamente utilizzata, ed esercita pressioni sulle risorse idriche attraverso, ad esempio, l'inquinamento idrico da nutrienti," ha dichiarato **Kevin Cardiff, il Membro della Corte responsabile della relazione**. *"Sebbene si siano registrati dei progressi, la Commissione e gli Stati membri devono integrare meglio le questioni relative alle risorse idriche nella politica agricola comune, al fine di garantire un uso sostenibile a lungo termine di tali risorse".*

La PAC rappresenta poco meno del 40 % del bilancio dell'UE (per il 2014, oltre 50 miliardi di euro) e mediante tale politica l'UE vuole influire sulle pratiche agricole che hanno un impatto sulle risorse idriche.

L'audit della Corte ha esaminato se gli obiettivi della politica UE in materia di acque trovino riscontro effettivo ed efficace nella PAC, a livello sia strategico sia di attuazione. Sono stati analizzati i due strumenti utilizzati per integrare nella PAC gli obiettivi della politica UE in materia di acque: la condizionalità, un meccanismo che subordina determinati pagamenti della PAC al rispetto di specifici requisiti ambientali, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, che fornisce incentivi finanziari per azioni che vanno al di là di quanto richiesto dalla normativa obbligatoria per migliorare la qualità delle acque.

L'audit ha rilevato che la condizionalità e i finanziamenti per lo sviluppo rurale hanno sinora avuto un impatto positivo sul conseguimento degli obiettivi di miglioramento della quantità e qualità delle risorse idriche, ma che tali strumenti sono limitati in rapporto alle ambizioni della PAC e agli ancor più ambiziosi obiettivi stabiliti dai regolamenti PAC per il periodo 2014-2020.

La Corte ha concluso anche che vi è scarsa conoscenza, a livello UE e negli Stati membri, delle pressioni esercitate dalle attività agricole sulle risorse idriche e della loro evoluzione nel tempo.

"Gli Stati membri devono fare di più per allineare i programmi di sviluppo rurale e gli interventi a tutela delle risorse idriche, e devono eliminare i ritardi nell'applicazione della direttiva quadro sulle acque." ha affermato Cardiff, *"Anche se i riscontri già pervenuti alla Commissione sono positivi, resta ancora molto da fare."*

Scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti. La relazione completa è disponibile sul sito www.eca.europa.eu.

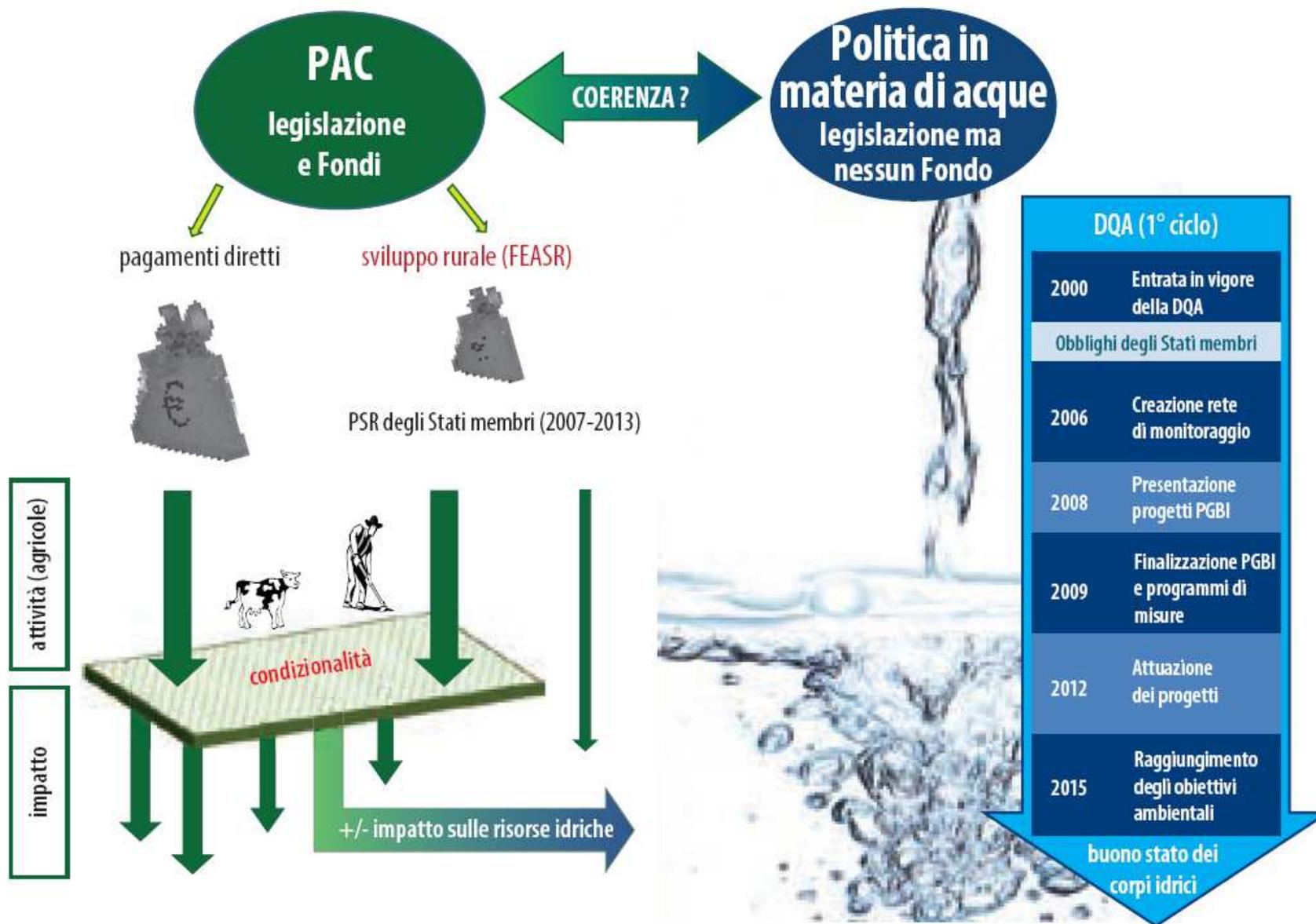
ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi - 1615 Luxembourg

Tel.: (+352) 4398 45410 Cell.: (+352) 621 55 22 24

E: press@eca.europa.eu @EUAuditorsECA Youtube: EUAuditorsECA www.eca.europa.eu

Collegamento tra la PAC e la politica UE in materia di acque



Nota: La figura mostra, da un lato, come i fondi della PAC possono essere spesi mediante i pagamenti diretti e i fondi per lo sviluppo rurale. Per gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti e/o determinati fondi per lo sviluppo rurale, la condizionalità subordina tali pagamenti al rispetto di certi impegni in materia di ambiente. Le attività finanziate dalla PAC possono incidere in maniera positiva o negativa sulle risorse idriche. Sull'altro lato, la figura indica le tappe fondamentali definite dalla DQA, il principale strumento attuativo della politica UE in materia di acque.

Le osservazioni della Corte dei conti europea (ECA)

I piani di gestione dei bacini idrografici (PGBI) e i relativi programmi di misure sono gli strumenti principali utilizzati dagli Stati membri per dare attuazione alla politica UE in materia di acque. Gli Stati membri possono attuare tale politica utilizzando in parte i fondi di altre politiche settoriali.

L'agricoltura esercita notevoli pressioni sull'ambiente. In Europa, l'agricoltura rappresenta circa il 33 % del consumo totale di acqua ed è la principale fonte di inquinamento idrico da sostanze eutrofizzanti.

La politica agricola comune (PAC) rappresenta poco meno del 40 % del bilancio dell'UE. Tramite la PAC, l'UE vuole influire sulle pratiche agricole che hanno un impatto sulle risorse idriche. Attualmente, due sono gli strumenti utilizzati per integrare nella PAC gli obiettivi della politica UE in materia di acque: la condizionalità, che subordina alcuni pagamenti della PAC al rispetto di specifici requisiti ambientali, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che fornisce incentivi finanziari per azioni che vanno al di là degli obblighi previsti dalla normativa.

La Commissione europea e il Consiglio hanno sottolineato a più riprese la necessità di una migliore integrazione tra la politica in materia di acque e le altre politiche, come ad esempio l'agricoltura.

L'audit ha esaminato se gli obiettivi di politica UE in materia di acque siano stati integrati con successo nella PAC, rilevando però che, sinora, ciò è avvenuto solo in maniera parziale a causa di uno squilibrio tra gli obiettivi ambiziosi della politica e gli strumenti utilizzati per produrre un cambiamento e ha individuato ritardi e debolezze nell'attuazione della DQA.

La Corte conclude che la condizionalità e i finanziamenti per lo sviluppo rurale sono limitati in rapporto alle ambizioni fissate per la PAC.

La Corte ritiene inoltre che i ritardi nell'attuazione della DQA abbiano ostacolato l'integrazione degli obiettivi di politica UE in materia di acque nella PAC.

La Corte ha anche rilevato carenze nei sistemi di monitoraggio e valutazione direttamente correlati alla PAC.

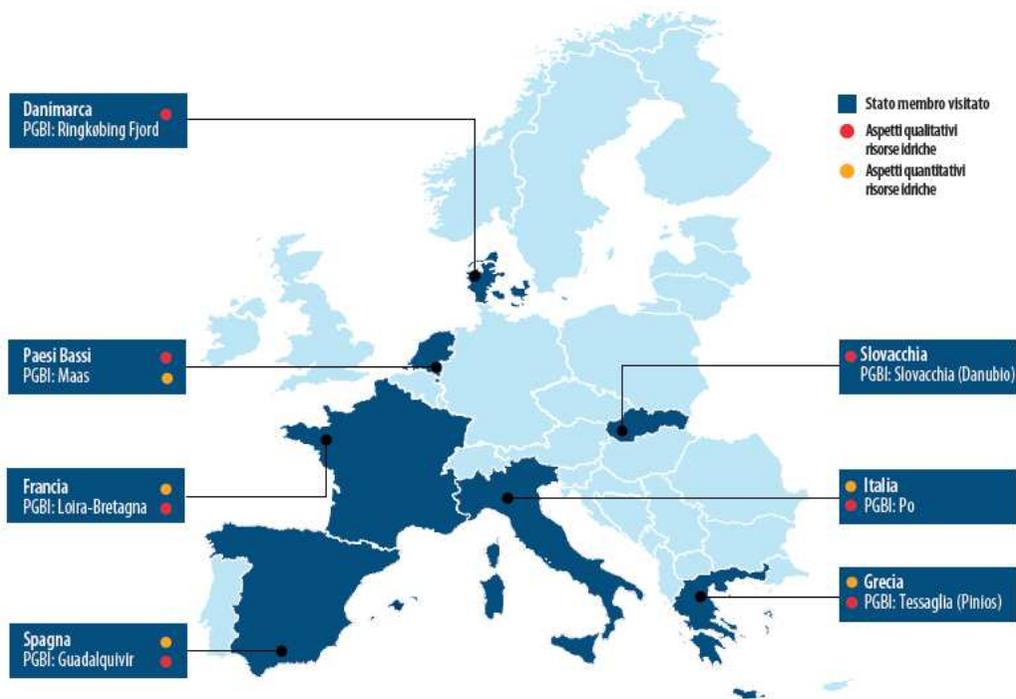
Le osservazioni della Corte dei conti europea (ECA)

Sulla base di quanto riscontrato, la Corte raccomanda quanto segue:

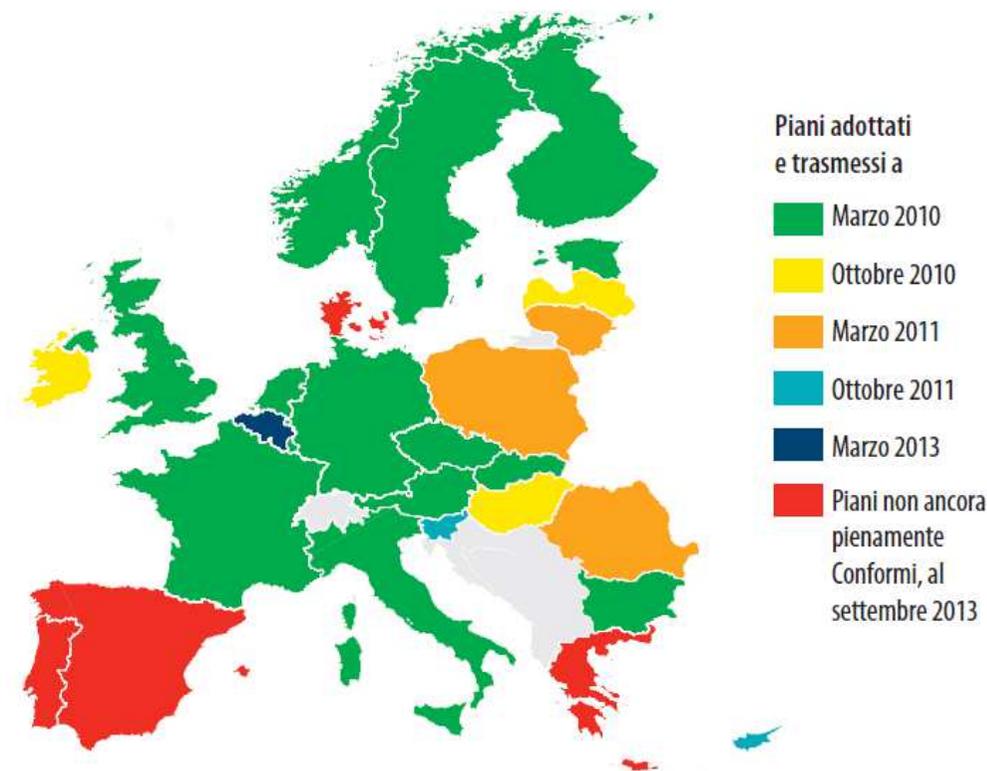
- **la Commissione UE dovrebbe proporre le modifiche necessarie degli attuali strumenti (condizionalità e sviluppo rurale) o, se necessario, nuovi strumenti capaci di rispondere agli obiettivi più ambiziosi relativi all'integrazione nella PAC degli obiettivi della politica UE in materia di acque;**
- **gli Stati membri dovrebbero ovviare alle debolezze evidenziate in rapporto alla condizionalità e migliorare l'uso dei finanziamenti per lo sviluppo rurale per meglio rispondere agli obiettivi della politica UE in materia di acque;**
- **la Commissione e gli Stati membri devono porre rimedio ai ritardi nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque e migliorare la qualità dei piani di gestione dei bacini idrografici descrivendo le singole misure e rendendole sufficientemente chiare e concrete a livello operativo;**
- **la Commissione dovrebbe fare in modo da disporre di informazioni che, quanto meno, consentano di misurare l'evoluzione delle pressioni esercitate dalle pratiche agricole sulle risorse idriche, mentre agli Stati membri stessi viene chiesto di fornire dati sulle risorse idriche in maniera più tempestiva, affidabile e coerente.**

Il PdgPo nel panorama europeo

Selezione degli Stati membri per le visite di audit



Quadro riepilogativo delle date di adozione dei PGBI (situazione al settembre 2013)



Nota: Danimarca: tutti i PGBI adottati nel dicembre 2011 sono stati ritirati e i nuovi piani fanno oggetto di consultazione; Grecia: 8 PGBI adottati (su 14); Spagna: 10 PGBI adottati (su 25); Portogallo: 8 PGBI adottati (su 9).



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Esempio di proposte di integrazione misure PdgPo 2010 - PSR

TABELLA A: proposte relative alla priorità 4 (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura), 3 pagine:

Titolo misura	Obiettivo specifico Pdg Po	Art. 11 DQA	Tipologia misura: Ms o Mns	Pilastro	articolo FEASR	Territorializzazione	Regioni	Valutazione (indicatori)
Applicazione delle misure agro ambientali nell'ambito dei piani di sviluppo rurale (PSR), in particolare per ridurre l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci	A.4 - Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci; A.5 - Evitare l'immissione di sostanze pericolose;	Msu	Ms - Tipo estensivo	Depurazione	art. 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali;	1) corpi idrici con criticità qualitative 2) cluster 2, cluster 6 e cluster 7 INEA 3) rif. PTA	Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, e?	
Promozione del riuso di acque reflue depurate, anche ai fini irrigui, e revisione del DM 185/2003	A.3 - Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo	Msu	Mns - Norme e regolamenti; Mns - Strumenti volontari: accordi di cooperazione, programmazione negoziata, contratti di fiume, tavoli di partenariato;	Depurazione	art. 7: Sottoprogrammi tematici; art. 35: Cooperazione	1) corpi idrici con criticità qualitative 2) cluster 2, cluster 6 e cluster 7 INEA 3) rif. PTA	Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, e?	
Diminuzione dell'utilizzo di fitofarmaci, mediante la promozione di un'agricoltura integrata e biologica	A.4 - Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci	Msu	Mns - Norme e regolamenti	Depurazione	art. 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali;	1) corpi idrici con criticità qualitative 2) cluster 2, cluster 6 e cluster 7 INEA 3) rif. PTA	Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, e?	



Esempio di proposte di integrazione nuove misure

PdG Po 2015 - PSR

TABELLA B: proposte che possono essere sviluppate nel II ciclo di programmazione del PdG Po (2015-2021), relative alla priorità 4 (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura), 2 pagine:

Titolo misura	Obiettivo specifico PdG Po	Art. 11 DQA	Tipologia misura: Ms o Mns	Pilastro	articolo FEASR	Territorializzazione	Regioni	Valutazione (indicatori)
Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale, anche nelle aree agricole (fonte: Accordo di partenariato)	B.1 Preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità B.2 Preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive	Msu	Ms -Tipo estensivo	Servizi ecosistemici	artt. 22 Forestazione e imboschimento e 23 Allestimento di sistemi agroforestali; art. 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali; art. 30: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua; art. 42 FEAMP		tutte	
Utilizzo di reflui zootecnici come fonti energetiche abbattendo al contempo il surplus di azoto e fosforo (fonte: Corte dei conti europea, audit Regione Lombardia)	A.3 - Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo	Msu	Ms -Tipo estensivo	Nitrati e agricoltura	art. 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali; art. 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali	1) corpi idrici con criticità qualitative 2) cluster 2, cluster 6 e cluster 7 INEA 3) rif. PTA	Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, e?	
Incremento dell'agricoltura a basso impatto ambientale per contrastare la diffusione dell'utilizzo di fertilizzanti (fonte: Corte dei conti europea, audit Regione Lombardia)	A.3 - Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo	Msu	Ms -Tipo estensivo	Nitrati e agricoltura	art. 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali; art. 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali	1) corpi idrici con criticità qualitative 2) cluster 2, cluster 6 e cluster 7 INEA 3) rif. PTA	Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, e?	



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Struttura dei PSR

Priorità generali di Europa 2020	Obiettivi tematici (regolamento trasversale e QSC)	Priorità FEASR	Focus Area FEASR
Una crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione per migliorare la competitività internazionale.	1) Potenziare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	P1 – promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1A – innovazione e trasferimento di conoscenze 1B – nessi con ricerca e innovazione
	2) Migliorare l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	P6 – inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo nelle aree rurali	6C – accesso, uso e qualità ICT nelle aree rurali
	3) Migliorare la competitività delle PMI e del settore agricolo		P2 – potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole
P3 – promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo			3A – integrazione dei produttori primari nella filiera 3B – gestione dei rischi
Una crescita sostenibile: promuovere l'uso efficace delle risorse, delle fonti rinnovabili e delle tecnologie "verdi".	4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	P5 – incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5B – uso efficiente dell'energia 5C – energie rinnovabili 5D – riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto in agricoltura 5E – sequestro del carbonio
	5) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e gestione dei rischi	P4 – salvaguardia e ripristino della biodiversità e dell'assetto paesaggistico	4A – biodiversità, paesaggio 4B – gestione delle acque 4C – gestione del suolo
	6) Proteggere l'ambiente e promuovere l'utilizzo efficiente delle risorse	P5 – uso efficiente delle risorse...	5A – uso efficiente dell'acqua
	7) Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete		
Una crescita inclusiva: favorire la coesione sociale e territoriale attraverso alti tassi di occupazione, lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.	8) Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	P6 – inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo nelle aree rurali	6A – promozione dell'occupazione e della mobilità lavorativa
	9) Promuovere l'inclusione sociale e lotta alla povertà	P6 – inclusione sociale...	6B – sviluppo nelle aree rurali
	10) Investire in istruzione, competenze e apprendimento permanente	P1 – promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1C – apprendimento continuo e formazione
	11) Migliorare le capacità istituzionale e una pubblica amministrazione efficiente		

Articoli FEASR
15 e 35
17, 20, 22, 23, 28, 30 e 35
17 e 35

Fonte: Regione Piemonte, modificata

Articoli di interesse del FEASR

Indicatore di integrazione

Gli articoli del Regolamento FEASR (Titolo III, Sostegno allo sviluppo rurale) che possono essere di interesse nell'ottica di integrazione con i piani di gestione ai sensi della DQA, sono i seguenti:

- art. 15 *Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole*, connesso alla priorità 1;
- art. 17 *Investimenti in immobilizzazioni materiali*, connesso alle priorità 4 e 5;
- artt. 22 *Forestazione e imboschimento* e 23 *Allestimento di sistemi agroforestali*, con impatti positivi connessi alle priorità 4 e 5;
- art. 20 *Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*, connesso alle priorità 4 e 5
- art. 28 *Pagamenti agro-climatico-ambientali*, connesso alle priorità 4 e 5;
- art. 30 *Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua*, connesso alle priorità 4 e 5;
- art. 35 *Cooperazione*, connesso alle priorità 4 e 5;
- art. 46 *Investimenti nell'irrigazione*, connesso soprattutto con la priorità 5;
- art. 53 *Rete del partenariato europeo per l'innovazione*, connesso trasversalmente alle tre priorità selezionate

Dove:

I è l'indicatore di integrazione,

R-PA sono le risorse del PSR destinate, in ottica di integrazione, ad azioni che conseguono anche obiettivi afferenti alla politica delle acque, formato dalle misure che afferiscono agli articoli del regolamento FEASR individuati al paragrafo 2.3 (*Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR*) del presente documento, a pag. 6 e 7 ed anche riportate nelle tabelle di cui al paragrafo 4.2 (Proposta di Misure integrabili nei PSR regionali),

R-Tot sono le risorse del PSR complessive.

$$I (\%) = \frac{\text{R-PA} (\text{€})}{\text{R-Tot} (\text{€})} \times 100$$

Integrazione PdgPo: esempio di applicazione al PSR Lombardia



Priorità	Focus area	Obiettivo specifico	Azioni	Misura
4	(b)	Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua	a. Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua b. Incentivi per la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono a migliorare la qualità dell'acqua c. Progetti integrati d'area per lo sviluppo di pratiche agricole che salvaguardano la qualità dell'acqua	Articolo 17 (d) Articolo 24* Articolo 28 Articolo 29 Articolo 35.2.g)



Sotto-misura	PRIORITÀ FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE AREE TEMATICHE														Temi trasversali			
	P1			P2		P3	P4			P5				P6	ambiente	cambiamenti climatici		innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E		B	Mitigazione	
7.2															C	V	V	
7.4															C			
7.5															C			
7.6							C								C	V		

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale



Articoli FEASR	Priorità	PSR Lombardia- Outout programmati 2014-2020 pertinenti	coeff. correttivo	importo considerato €	Note			Misure PSR Regionale
art. 15 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, connesso alla priorità 1	1A 1B	55.000.000	6/14	9.666.667		6 su 14 azioni sono pertinenti	varie azioni riguardanti la consulenza aziendali (sottomisura 2.1) e la formazione dei consulenti (sottomisura 2.3)	2.1 2.3
art. 17 Investimenti in immobilizzazioni materiali, connesso alle priorità 4 e 5	4A 4B	14.500.000	2/3	6.214.286		2 su 3 azioni della sottomisura 4.4 sono pertinenti	3 azioni: biodiversità, risparmio idrico e gestione fertilizzanti e fitosanitari, minori emissioni in atmosfera (sottomisura 4.4)	4.4
art. 17 Investimenti in immobilizzazioni materiali, connesso alle priorità 4 e 5	5A	8.750.000	1	8.750.000	19.450.000 con i privati	la sottomisura 4.1 è pertinente e specifica	specifici per risparmio idrico (sottomisura 4.1)	4.1
art. 22 Forestazione e imboschimento e 23 Allestimento di sistemi agroforestali, con impatti positivi connessi alle priorità 4 e 5	4, 5	0					pare niente di programmato	
art. 20 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, connesso alle priorità 4 e 5	4A	9.000.000	1/12	750.000			sono 4 sottomisure (2,4,5,6) della misura 7, di cui una (la 7.6) con effetti marginali sul focus 4a (biodiversità), sottomisura 7.6 azione 2 di 3	7.6
art. 28 Pagamenti agro-climatico-ambientali, connesso alle priorità 4 e 5	4A 4B 4C	192.150.000	10/11	174.681.818		10 su 11 argomenti sono pertinenti	varie tematiche contenute nelle 11 operazioni della sottomisura 10.1, di cui 10 del tutto pertinenti e molte innovative	10.1
art. 30 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua, connesso alle priorità 4 e 5	4A	3.300.000	1	3.300.000		riguardano 3 habitat precisi, tutti considerati di tipo acquatico dalla metodologia AdbPo (val. 2)	è stata attivata solo la sottomisura 12.1 (siti RN2000 in aree agricole) e non quella delle indennità direttiva 2000/60	12.1
art. 35 Cooperazione, connesso alle priorità 4 e 5	1B 4A 4B 4C	2.500.000	4/6	1.666.667		4 su 6 argomenti sono pertinenti	varie tematiche pertinenti nelle 6 sottomisure della misura 16, in particolare le sottomisure 1, 2, 5, 8)	16.1 16.2 16.5 16.8
art. 35 Cooperazione, connesso alle priorità 4 e 5	5A	300.000	1	300.000			dedicata al focus 5a, sottomisura 16.5 sui cambiamenti climatici	16.5
art. 46 Investimenti nell'irrigazione, connesso soprattutto con la priorità 5	5							
art. 53 Rete del partenariato europeo per l'innovazione, connesso trasversalmente alle tre priorità selezionate	1, 4, 5							
Totale investiti PSR regionale in ottica integrazione				205.329.437				
Totale PSR regionale				1.157.565.000				
%				17,74%				

Integrazione PdgPo: esempio di applicazione al PSR Lombardia

17,8% vs. 28% ?

La priorità 4 è a 16,1% rif. 9,9%

La priorità 5A è a 0,7% rif. 18,1%

Criticità: uso efficiente dell'acqua
(?)

